

SPEDALINO ASNELLI

Inaugurazione della chiesa dedicata a Santa Maria Assunta

“La chiesa di Santa Maria Assunta a Spedalino Asnelli, storia, architettura, restauri”. Questo il titolo del volume che sarà presentato in occasione dell'inaugurazione del restauro della Chiesa, sabato 6 aprile alle 16.

La chiesa di Santa Maria Assunta, risalente al XII secolo, è la più antica di tutta la zona, un edificio di culto che per molti secoli ha dato aiuto spirituale a diverse generazioni di fedeli, ma che negli ultimi anni aveva subito il degrado naturale legato al trascorrere del tempo, spiega don Anthony Mennem parroco di Spedalino. “Per questi motivi, in accordo con il consiglio pastorale e con quello affari economici abbiamo ritenuto fosse giunto il momento di provvedere ai necessari restauri, per riportare alla originaria bellezza l'antica chiesetta alla quale tutto il popolo di Spedalino-Le Querci è profondamente legato. Insieme ai lavori di restauro - aggiunge don Anthony - abbiamo ritenuto opportuno dare alle stampe questo volume che ripercorre la storia del complesso architettonico”.

I testi sono curati da Franco Benesperi, Bernardo Pagnini, Emilio Pagnini e Maria Camilla Pagnini. Interverranno il vescovo, monsignor Mansueto Bianchi, Maurizio Manzo, questore di Pistoia, Ivano Paci, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Stefano Veloci della soprintendenza beni architettonici delle province di Firenze, Pistoia e Prato. “Una chiesa ed un libro, due oggetti che sembrerebbero essere assai distanti tra loro, forse estranei, ma la vicenda del restauro dell'antica chiesa di Spedalino mostra che non è così”. Con queste parole il vescovo Mansueto spiega le motivazioni dell'iniziativa e aggiunge: “il libro che abbiamo tra le mani testimonia il recupero di un antico edificio che, dal suo sorgere, ha compiuto la traversata di quasi 9 secoli di storia, ne narra le vicissitudini nel tempo sino alla recente trasformazione in sede della parrocchia di Spedalino voluta dal vescovo Mario Longo Dorni”.

E' dunque un libro che ci consente di percorrere una storia, di conoscerla, di capirla. Ci permette di cogliere il cuore di quell'edificio, di quelle pietre e di quei mattoni. Sì, anche le cose parlano, anche le pietre narrano e ci raccontano la vicenda di un popolo che ha costruito una chiesa e un “Ospedale” lungo il percorso dell'antica Via Cassia che collegava Firenze e Lucca.

Tra gli autori del volume Franco Benesperi ha curato la storia dell'antica chiesetta annessa all'Ospedale. “Le prime notizie relative all'antica chiesetta - sottolinea - sono note grazie ad una pergamena datata 12 aprile 1162 e rogata nel borgo di Porta Galdatica, oggi Porta Carratica, a Pistoia, per mano di Arualdo notaro e oggi conservata nell'Archivio di Stato a Firenze”. Per quanto riguarda l'Ospedale, l'autore spiega che non era luogo di cura come lo intendiamo oggi ma un luogo di sosta dove i pellegrini che andavano a Compostella trovavano ospitalità, assistenza e conforto per il corpo stanco e affaticato.

Il volume contiene un'ampia documentazione sulla storia della chiesa, sulla vita dello spedale annesso, sull'architettura e sui restauri avvenuti, il tutto arricchito da foto anche tratte da collezioni private.

**Marco Benesperi
Daniela Raspollini**